Anno VII N. — 151 Udine, Sabato-Domenica 5-6 Luglio 1884. Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20; semestre . . » 11; trimestre . . » 6; mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32; semestre . . . » 17; trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

L'ONDA DI REAZIONE IN EUROPA
e le speranze d'Italia sui parrochi di campagna

Colla scorta degli *Atti Ufficiali* della Camera dei deputati, l'*Unità Cattolica* discorre dei parrochi poveri, che il 18 e 19 di giugno furono all'*ordine del giorno* nell'aula di Montecitorio. « Sono molti anni, diceva il deputato Adolfo Sanguinetti, che si agita nel Parlamento la questione dei poveri parroci (*); da anni ed anni si va dicendo che questa classe sociale si trova in gravissime angustie, che bisogna risollevarla in più tollerabile condizione; e le promesse non mancarono. Hanno incominciato a sorgere nel Parlamento subalpino e poi anno per anno si sono sempre ripercosse nel Parlamento italiano; non credo di esagerare dicendo che è da 35 anni che si promette di migliorare la sorte dei parroci. Ma io non ho mai veduto che a queste solenni promesse sia susseguito alcun fatto. » *(Atti Ufficiali della Camera*, pag. 9104).

L'onorevole Basteris, commissario del Governo nella difesa del bilancio di grazia e giustizia, a cagione della malattia del guardasigilli Ferracciù, soggiungeva: « Nessuno può mettere in dubbio che la sorte dei parroci non istia altamente a cuore del Governo. » A questo punto *alcune voci* interruppero l'oratore esclamando: *A parole!* Il commissario del Governo (Basteris) proseguì: « Non si può disconoscere quanto interesse abbia il Governo a mantenersi affezionata la classe dei parroci, e a tener modo che il grave dissidio tra la religione e la patria, tra il sacerdote e il cittadino non si faccia sempre più profondo; è interesse di tutti che questa classe benemerita, nelle sue lunghe aspettative, abbia finalmente un appagamento; ma la questione sta, non nelle buone disposizioni o nei propositi, ma nei mezzi. » *(Atti uff. della Camera*, pag. 9003).

Il deputato Adolfo Sanguinetti mostrava allora al Governo italiano, che dovea raccomandarsi ai parrochi di campagna, *campioni della carità*. Una volta la nuova Italia confidava nella *Triplice Alleanza;* cioè negli aiuti della Germania e dell'Austria; ma questa triplice alleanza di mano in mano andò in fumo, e più nessuno ne parla, e farebbe ridere chi ne parlasse. Poi si riposero vive speranze nel nostro esercito; ma fatti recenti e gravissimi processi dimostrarono che il tarlo è anche nelle nostre milizie, sicchè omai non resta da raccomandarsi che... ai *parrochi di campagna!* « Signori, dicea l'onorevole Sanguinetti, c'è un'onda di reazione, che corre da un capo all'altro dell'Europa; pericoli, io ne sono persuaso, non molto lontani, ci sono minacciati; ebbene, teniamoci amici questi *campioni della carità;* sì, campioni della carità sono i parroci di campagna. » Il commissario del Governo non negava nè l'*onda di reazione*, nè i *pericoli non molto lontani* che minacciano il Regno d'Italia; non negava che i parroci fossero i *campioni della carità;* solo rispondeva che non si potrà dar loro l'obolo promesso da 35 anni, per la ragione che il Fondo del culto era nelle miserie. « L'onorevole Sanguinetti m'insegna, diceva il commissario del Governo, che il Fondo del culto ha già divorato un 60 milioni del suo capitale! » *(Atti ufficiali della Camera*, pag. 9105).

Come il Fondo per il culto avesse già divorato tanto e continuasse a divorare, disse l'onorevole Lanzara nella tornata del 19 di giugno: — L'amministrazione del Fondo pel culto amministra male, e costa troppo, costa più di quanto già costa ogni altra amministrazione dello Stato; è una litigante temeraria, e una litigante prodiga. Il Fondo per il culto spende per la sua amministrazione lire 1,764,800. — Il Commissario regio, osservava il deputato Indelli, « ha un bel dire che il Fondo per il culto per l'amministrazione spende il tre per cento. Io gli potrei provare che spende il 23 per cento, e lo sanno tutti quelli che conoscono là dentro quell'amministrazione. » Quindi l'onorevole deputato, ricordava quanti fossero « adagiati come il *verme parassita* sulla foglia del Fondo per il culto. » Ecco le parole del deputato Indelli, secondo gli *Atti ufficiali della Camera*, p. 9103.

Deputato Indelli. Quest'Amministrazione esiste per questo solo scopo, perchè essa in materia d'impiegati ha sì gran braccia *che tutto prende quel che a lei si volve.* E' un affare che fa venir la pelle d'oca, perchè, signori, io vi potrei provare che sopra 200 impiegati, 111 sono in pianta, tutti gli altri sono diurnisti straordinari, fuori pianta, laureati, nomi strani tutti e sono li adagiati come il *verme parassita*, sulla foglia del Fondo pel culto. E ne abbiamo colpa tutti. Quando il Governo non sa che fare di un impiegato, lo manda al Fondo pel culto; quando vi è un funzionario importante che deve aspettare il suo tempo ed il suo posto, lo si manda ad aspettare nel purgatorio del Fondo pel culto; quando, o signori, noi abbiamo qualche elettore da raccomandare, lo raccomandiamo come diurnista al Fondo per il culto; perchè tutti trovano lì naturalmente la porta più facile ad aprirsi e nessuno vuol essere dei meno audaci *(ilarità)*. Questa è la verità.... Ma in fine, che cosa è il Fondo per il culto? Un conservatorio d'impiegati in aspettativa e d'impiegati in riposo.

Ed ecco, per confessione degli stessi deputati, dove vanno a finire i beni della Chiesa! Se non vi fosse altro argomento per detestare i nostri rigeneratori, che questo del *mal governo* dell'Asse ecclesiastico, sarebbe più che sufficiente a rendorli rei non solo degli anatemi del Papa, ma anche di quelli del popolo, imperocchè questi beni, che ora *servono al verme parassita*, per lo innanzi erano il patrimonio dei poveri. I *campioni della carità*, che tali erano in genere gli ecclesiastici, distribuivano questi beni a sollevare le miserie; ed allora, come dichiarò Massimo d'Azeglio, « il volgo *italiano* ignorava la fame; » non conosceva le ventiquattro lettere dell'alfabeto, ma in pari tempo non sapeva che cosa volesse dire morire d'inedia! Ora sel sa, e i *campioni della carità* sono divenuti i primi miserabili. I beni della Chiesa furono divorati dalle marmeggie, come già prevedeva lo stesso Guerrazzi, ed il *verme parassita* si è adagiato sulla foglia del Fondo per il culto.

CALUNNIA INFAME

L'*Unione* scrive:

Il nostro corrispondente ravennate ci manda il seguente telegramma:

« La storiella pubblicata dal *Secolo* con « telegramma 3 corrente contro due sa- « cerdoti di Ravenna, è una delle solite « calunnie prive di ogni fondamento. I « calunniati sono da tutti conosciuti e ri- « spettati per la loro intemerata condotta.

« Smentite infame calunnia, per cui gli « onesti cittadini sono indignatissimi. »

Preghiamo i nostri lettori di volerci dispensare dal riprodurre la turpe e oscena calunnia colla quale il *Secolo*, facendo il suo solito *mestiere*, ha osato di vilipendere l'onore e la fama di due egregi sacerdoti di Ravenna.

Noi domandiamo solo come mai non si possa trovare un freno a tanta sozzurra ed infamia. Perchè i due innocenti, così bassamente calunniati, non chiedono una soddisfazione per mezzo dei tribunali? E' vero che il giornale, col suo eroismo da strada, ha messo le iniziali soltanto, sperando così di rimanere impunito pel suo delitto. Ma di fronte a così ributtante azione, possibile che la legge non fornisca il mezzo a due cittadini di difendersi.

UN CONGRESSO ANTICLERICALE

Un congresso anticlericale internazionale sta organizzandosi a Parigi sotto gli auspici dei deputati Barodet, Floquet, Schalcher, Talandier. Ci andranno i primi *anticlericali* d'Italia.

Gran cosa debbono essere questi *clericali* che spaventano l'universo!

SMENTITA

Sono assolutamente false le notizie sparse dai giornali liberali che il Papa sia ammalato. Egli anzi gode perfettissima salute, dà udienze e assiste continuamente le Congregazioni.

I lettori non prestino fede alcuna ai giornali del liberalismo.

I Genovesi al Re

Leggiamo nel *Cittadino* di Genova:

Sotto l'impressione degli scoppi di dinamite i quali gettarono lo spavento fra gli abitanti di via San Lorenzo e di via Assarotti venne per iniziativa privata compilato un indirizzo a Sua Maestà, basato sulle bellissime parole dettate dall'egregio signor. Avv. Luigi Gallo, e pubblicato nel nostro numero 163.

Questo indirizzo raccolse già numerose firme, e tutti coloro che amano l'ordine, la tranquillità, tutti quelli i quali desiderano di vedere rispettate le loro convinzioni religiose devono affrettarsi ad apporvi la loro firma.

A tal uopo depositiamo nel nostro Ufficio, Salita Santa Catterina N. 3 piano 1° alcune copie dell'indirizzo medesimo, che potrà essere firmato dai soli uomini i quali abbiano raggiunto l'età di 21 anno.

Sappiamo che altre copie sono depositate alle Librerie Arcivescovile, Fassicomo e Lanata.

L'indirizzo è il seguente:

SIRE,

La dinamite fece le sue infauste prove nella nostra città, che costernata vide minati i suoi tempii.

I nemici della religione e di Dio, che sono pure i nemici Vostri, dimostrarono con questo atto selvaggio fino a qual punto intendano giungere per ottenere colla violenza ciò che loro non è dato ottenere altrimenti.

La religione e la morale vengono costantemente fra noi insultate e vilipese.

Mentre è lecito inalberare nelle nostre vie la bandiera col simbolo di Satana, non è più lecito accompagnare nelle vie medesime Dio in Sacramento, che una volta all'anno le percorreva tra il giubilo dei cittadini festanti, di quei cittadini, o Sire, che nella fede in Dio trovano l'argomento della devozione dovuta a Vostra Maestà, e di quel rispetto alla legge e alla morale, di quell'attaccamento all'ordine ed al lavoro che formano la forza e la gloria delle nazioni.

SIRE,

Nei pericoli del presente, nei timori dell'avvenire, noi, Vostri antichi e fedeli sudditi, sentiamo non poter avere fiducia che in Vostra Maestà. E Voi, nipote di quel Magnanimo il quale per la fede degli Avi Vostri avrebbe data la vita, come per la patria la esposo, e che questa Fede volle sacra nello Statuto da Lui elargito, Voi, che già accogliesto i nostri voti allorchè chiedemmo non venisse tolto l'insegnamento religioso dalle nostre scuole, Voi vorrete ne siamo certi, far sì che non abbiamo più a temere per noi, per le nostre spose, pei nostri figliuoli, e che vengano ridonate alla città nostra quella tranquillità e quella libertà vera che ci vennero rapite dai nemici dell'altare e del trono.

Genova il 12 Giugno 1884.

LA FRAMASSONERIA
ANTIRELIGIOSA ED ATEA

Il Santo Padre Leone XIII nella sua provvidenzialissima Enciclica *Humanum genus* ha affermato: « supremo intendimento dei Framassoni essere questo: « *distruggere da capo a fondo tutto* « *l'ordine religioso e sociale, qual fu* « *creato dal cristianesimo;* » ha soggiunto « essere veramente scopo supremo « dei Framassoni *perseguitare con odio* « *implacabile il cristianesimo* e che *essi* « *non si daranno mai pace finchè non* « *veggano a terra tutte le istituzioni* « *religiose fondate dai Papi* »; ha affermato che « nella famiglia massonica *la* « *quistione intorno a Dio è un princi-* « *pio grandissimo di discordia;* che la « sola morale ammessa dai Framassoni « *prescinde affatto da ogni idea reli-* « *giosa* » e « che nell'educare i figli « i Massoni vogliono che « ai medesimi *non* « *s'imponga religione alcuna.* »

La stampa liberale naturalmente ha gridato alla calunnia e talun giornale, la cui empietà va di pari passo colla volgarità, ha osato persino asserire che « l'Enciclica si fonda tutta sulla menzogna. »

A difesa dell'Enciclica ed a splendida confutazione del giornalismo liberale, assalitore della medesima, invocheremo la testimonianza della Massoneria e di Massoni, riportando documenti Massonici conosciuti sì, ma dalle masse dimenticati, togliendo così alla stampa liberale un grande presidio ed una grande arma di cui usa sì largamente, cioè l'obblivione e la spensieratezza delle masse. Mano dunque alle prove dell'antireligiosità e dell'ateismo della Massoneria.

« La grande maggioranza dell'Ordine *(massonico)*, non solo non ammette il Cristianesimo, ma di più lo combatte a tutt'uomo. Così il *Fischer* nella *Revue Maçonnique*, Gennaio 1848, pag. 31.

« Una Massoneria cristiana sarebbe una contraddizione flagrante, un circolo quadrato. » *Salomone Gotthard* alla *Loggia Aurora Nascente* d'Amburg.

« Il Cristianesimo è un'orrenda magia, il colmo dell'orrore, un assassinio, un assassinio, un assassinio. » *(Memorie del giubileo Massonico del 1883)*.

I Papi sono « Vicarii del genio del male, da sterminarsi per sempre. » Così il Massone *Giuseppe Mazzini* nel suo scritto *ai giovani d'Italia*, pag. 15.

« Guerra al Pontefice, guerra alla Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana, regnante in Roma, dominante per tutta l'Italia. » Così il massone *Giuseppe Ferrari* nella sua opera *La federazione repub.* Cap. XII. E soggiunge che i settari « non potranno avanzare « d'un passo, senza rovesciare la Croce » (Id. Cap. I).

« Dio non è che una formola » Così il massone *Vacherot*, nella sua opera *La Metaphysique et la science*.

La Massoneria « riconosce il suo Dio nel « principio dell'ordine naturale e morale « sotto il simbolo di Grande Architetto « dell'Universo » *(Statuto della massoneria italiana*, Cap. I Art. 4).

Nel 1864 si è agitata nella Massoneria la quistione se non fosse necessario sopprimere Dio. La Loggia *Perseveranza* di Parigi quella della *Perfetta eguaglianza* di Tournon-sur-Seine, quella dell'*Amenità* dell'Havre etc. etc. furono d'accordo nel sentenziare (giusta l'espressione di Mons. Dupanloup) che bisogna « ricondurre Dio alla frontiera, « ringraziandolo de'suoi servigi provvisori. »

« Abbiamo con piacere inteso il successo « ottenuto nel Belgio dai Liberi pensatori, « a proposito della istituzione di società per « la sepoltura civile. Noi ci congratuliamo

« sinceramente coi nostri fratelli belgi per « la *eccellente idea* da essi avuta. Essi *hanno* « *dato al mondo un grande esempio*, il quale « porterà, noi non ne dubitiamo, frutti sa- « lutari. La massoneria belga riceva adun- « que una grande parte delle nostre con- « gratulazioni, *perchè noi sappiamo che* « *essa non è stata estranea alla iniziativa* « *di questo movimento razionalista....* Cer- « tamente è già un gran passo, l'essere « giunti a levare, in proporzione notabile, « i morti dalla Chiesa; *ma ciò non è* che « lo sbozzo di una grande opera, la quale « non sarà compiuta che il giorno in cui « si sarà arrivato altresì a strappare i vivi « dalle mani del prete. » (*Circolare alla massoneria ed ai liberi pensatori del Belgio*, settembre 1864).

« Allorquando un presidente d'*atelier* « viene avvertito della morte d'un massone « regolare, egli nomina una commissione « per accompagnare il defunto all'ultima « sua dimora. *Gli onori funebri ai quali* « *questa Commissione prende parte, debbono* « *essere puramente civili*, escluso qualun- « que intervento del Clero e qualunque « ceremonia ecclesiastica. » (Statuti Generali del Grand'Oriente italiano, articolo 37).

« Perchè in tutta la Massoneria non si « riscontra un solo simbolo cristiano? Per- « chè il compasso, la squadra, il livello? « Perchè il nome di Cristo non è proferito « una sola volta, nei giuramenti? Perchè « non si vede figurare la Croce? Il perchè « è qui: *una framassoneria cristiana sa-* « *rebbe una flagrante contraddizione, un* « *circolo quadrato*, » come disse Salomone Gottbald. (*Storia, dottrina e scopo della framassoneria*, scritta da un framassone che non è più. Vienna 1862).

Leggiamo nell'opera: *Die Gegenwart und Zukunft der Freimaurerei in Deutschland* (Il presente e l'avvenire della Massoneria in Germania) Lipsia, 1854, pag. 116.

« Massoneria e cattolicismo si escludono « reciprocamente; sono agli antipodi. Se il « protestantesimo ed il Cattolicismo non « possono conciliarsi, nè unirsi nei loro « principî fondamentali, con viemmaggior « ragione non possono conciliarsi nè inten- « dersi colla Framassoneria, la quale, non « essendo che una dottrina umana non con- « sidera Dio e l'uomo che colla sola ragio- « ne... Se un cattolico od un ebreo non ade- « risce sinceramente al Papa, ed a Mosè, « può restare esteriormente membro della « sua Chiesa; può compierne i precetti e « seguirne gli usi; ma interiormente è un « aderente, del razionalismo massonico. » Così un gran dignitario massonico nel libro citato.

Ecco che cosa dice candidamente il F.·. Goffin: « Quando la Massoneria accorda la « entrata de' suoi templi ad un ebreo, ad un « maomettano, ad un cattolico, ad un pro- « testante, si è a condizione che questi *di-* « *verrà un uomo nuovo*, che abiurerà i « suoi errori passati, *che deporrà le su-* « *perstizioni ed i pregiudizi, con cui venne* « *baloccata la sua gioventù*. Senza di ciò, « che viene egli a fare nelle nostre Assem- « blee massoniche? Quali nozioni viene egli « ad attingervi? Di che occuparsi? » (*Histoire populaire de la Franc. Maçonnerie*, pag. 517.)

E non finisce qui.

UN FIERO COLPO MORALE

ALLA POLITICA DEL *KULTURKAMPF*

« Un fiero colpo morale è stato inferto alla politica del *Kulturkampf* da S. M. l'Imperatore, colla firma di tutti i ministri di Prussia, alla testa dei quali il principe di Bismarck. Nella *nomina dei membri del Consiglio di Stato* l'elemento cattolico del paese non fu in vero rappresentato nelle sue giuste proporzioni (anzi pare che ciò, in qualsiasi caso, voglia essere in Prussia un'impossibilità); ma perchè fra i nominati si trova una dozzina di veri e nominali cattolici, specialmente poi tre nomi, quelli dei due Vescovi di Ermeland e di Fulda, non che del deputato barone Schorlemer-Alst; per questo fatto viene a mancare la *base al Kulturkampf* del 1870. A parte il modo onde i lavori del Consiglio di Stato e delle sue sezioni si eseguiranno e si divideranno, a parte il sapere quale e quanta parte avranno nei medesimi i tre nominati personaggi; il fatto solo che essi furono chiamati ad occupare un posto di fiducia e di interesse generale per lo Stato, ci dà la prima indiscutibile prova, che si vuole *radicalmente abolire* le leggi di Maggio, che si vuole dichiarare obbligatoria la *non esecuzione delle medesime* e che si può con tutta sicurezza agire, partendo dall'indicato punto di vista, senza passare per *nemici dello Stato* od anche senza essere esclusi dalle prove di *massima fiducia* pei sentimenti d'amicizia che si nutrono a favore dello Stato. »

Qui l'articolista prosegue facendo le biografie dei due reverendissimi Vescovi d'Ermeland e di Fulda, e narrando tutte le persecuzioni dai medesimi subite in causa del *Kulturkampf*. Conchiude il suo articolo poi nel seguente modo:

« Ed il terzo, chiamato ad occupare un posto di generale fiducia nello Stato, è il barone Schorlemer-Alst, il quale e pei suo contegno nella vita passata, e per la sua attiva agitazione politica ed energica operosità parlamentare, è la protesta personificata contro le leggi di maggio. Eppure anch'egli è nominato membro del Consiglio di Stato!

« Il deputato Schrader, a proposito del *fulminante verdetto* intorno alla legge di espatriamento dall'Impero, parlò nel *Reichstag* di un *torso del Kulturkampf* e d'un *semivivo puzzolente feticcio*. Colla nomina dei suddetti tre Consiglieri di Stato, il governo ha dato un nuovo colpo morale alla politica del *Kulturkampf*. Quanto a lungo ancora si spera di poter conservare nelle sue parti sostanziali questa opera generalmente condannata? Quando si imprenderà sul serio una revisione sistematica e radicale delle leggi di maggio, revisione che si rende vieppiù urgente man mano che si allarga la morale condanna delle medesime? E' così difficile separare ciò che appartiene alla Chiesa, da ciò che spetta allo Stato? Così difficile riparare ad un'ingiustizia che di giorno in giorno si manifesta più chiara? E questa ingiustizia fu di fatto *riconosciuta*, col chiamare a posti di fiducia uomini che non obbediranno mai alle leggi di Maggio! »

(Dalla *Germania*).

NOSTRA CORRISPONDENZA

Padova 5 Luglio 1884.

Credo che non vi dispiacerà di ricevere di quando in quando notizie anche della città di Padova. Non prendo nessun impegno, perchè sapete bene il *promissio boni viri....* con quel che segue, ma v'assicuro che cercherò di stare a giornata e almeno qualche volta vi scriverò.

Lunedì scorso nell'atrio a destra della porta maggiore della nostra Università si è inaugurata la lapide agli studenti caduti pugnando per la *patria indipendenza*. La cerimonia (bisogna dirlo?) riuscì commovente (dicono i giornali liberali), però a nessuno ha tratto una lagrima.

Alle 10 il tocco del famoso campanone, che abbiamo imparato per quattro anni a mandare ogni mattina a carte quarantotto, annunzia che la cerimonia sta per cominciare. Sono presenti tutte le autorità, gli studenti poco numerosi sono sotto i portici o intorno alle loggie, la banda cittadina suona inni patriottici. La lapide è murata nella parete a destra di chi entra; ai piedi vedo una corona di fiori freschi dell'*Università ai suoi martiri*, più su una d'alloro dei Trentini, Triestini ed Istriani, un'altra del circolo universitario Vittorio Emanuele, ed altre ancora deposte dalle famiglie di alcuni estinti.

Un certo dottor Galeno (che non è sicuramente il compagno e il collega d'Ippocrate) affida la custodia della lapide al Rettore e questi che è il De Leva, rispose accettando e facendo voto che la patria sempre meglio risponda agli ideali di quelli che per essa hanno dato la vita.

Parlò poscia il prof. Legnazzi, la banda intuonò l'inno di Mameli e tutto finì.

I giovani studenti che morirono per l'indipendenza della patria (frase obbligatoria) sono 34; fra i quali sette del vostro Friuli e due triestini.

In questa festa e su questa inaugurazione non faccio commenti, ormai siamo troppo avvezzi a queste parate e il buon senso comincia a farsi strada in mezzo alla confusione delle menti.

×

Gli operai della fonderia della Società veneta, già Nocchetti, in numero di circa 250 abbandonarono domenica mattina il lavoro chiedendo l'abolizione del lavoro festivo e l'accrescimento della paga. Secondo altre informazioni, che ho motivo di ritenere esatte, non avrebbero chiesto l'abolizione del lavoro festivo, ma soltanto una doppia paga per quello. Comunque sia, fra padroni e operai furono appianate le cose pacificamente.

×

Nelle elezioni amministrative di Domenica trionfarono i moderati, però riuscì a consigliere comunale anche un progressista. Del resto non è da far le meraviglie, Padova è proprio la cittadella del moderatume, rappresentato prima dal *Giornale di Padova* buon'anima ed ora dall'*Euganeo*. Noialtri cattolici abbiamo avuto sempre la peggio. Si dice che quest'anno gli aderenti alla nostra lista crebbero di numero, sarà anche vero, ma è un conforto assai magro. Voglia o *non voglia io credo che noi non potremo* mai vincere neppur parzialmente se non studiamo il modo di far venire a votare gli elettori del comune esterno, i quali in massima parte sono a noi favorevoli e se ne stanno beatamente a casa.

×

Si è fatta la prima e la seconda prova del forno crematorio. I buongustai sono in visibilio per la contentezza, s'accomodino è questione di gusto.

Appena saranno compiuti i lavori del tempietto se ne farà l'inaugurazione.

×

Anche nella nostra Provincia i mietitori s'erano messi in isciopero. Però le cose s'accomodarono. Fra i padroni che si mostrarono più umani noto con compiacenza la signora Almorò Pisani, vedova di quel perfetto gentiluomo veneziano che era il conte Almorò Pisani, tanto amato e stimato dal grande Pio IX.

×

Per essere la prima corrispondenza mi parò d'essere riuscito un po' lunghetto, per conseguenza acqua in bocca e arrivederci un'altra volta.

LAGO.

La *Corrispondenza Italiana* scrive che una lettera di Mancini indirizzata ad un personaggio diplomatico straniero residente a Parigi, dice:

« La calma rinasce tra l'Italia e la Francia. Ambedue hanno bisogno della pace. Noi abbiamo da fare l'organizzazione interna. La Francia si trova nella necessità assoluta di scansare nuovi incagli. Se i due paesi si trovano d'aver bisogno di tranquillità, perchè si permetterebbe ad un piccolo numero di cittadini di turbare questa calma e di porre ostacolo all'andamento benefico che deve tutelare l'avvenire delle due nazioni? Il dovere dei governi e della stampa dei due paesi è dunque chiaramente indicato. »

Governo e Parlamento

Ostruzionismo

La Camera terminò le sue sedute, e il senato, che da due giorni non era in numero, prorogò a tempo indeterminato le sedute, lasciando senza votazione i progetti in corso. Sono così incominciate le vacanze estive del Parlamento, il quale resta chiuso in cattiva maniera e come per effetto di ostruzioni diverse.

Le ostruzioni camerali fecero sospendere o rinviare le convenzioni ferroviarie; le ostruzioni senatorie fecero rinviare progetti amministrativi urgenti, tra cui quello dei maestri e quello delle pensioni militari.

L'ostruzionismo senatorio sarebbe promosso, dicono, dal senatore Saracco, il quale, in dati eventi, sarebbe accettato dalla pentarchia come presidente del Consiglio.

Per questi ostruzionismi e per altri fenomeni si palesa sempre più il movimento segregativo che si fa intorno a Depretis.

Il ministro della guerra fu specialmente colpito dalla attitudine del Parlamento. Nella Camera fu sospeso il progetto per le modificazioni all'ordinamento dell'esercito, e non fuvvi il numero legale per votare il progetto dei fabbricati militari.

Nel Senato il progetto per le pensioni militari non ebbe corso, trattenuto dalla commissione presieduta dal gen. Mezzacapo. Questi atti negativi sono voti di sfiducia espliciti, ieri anzi erano dato per sicure le dimissioni di Ferrero ministro della guerra e del Pelloux suo segretario generale. Per cui si entrerebbe nelle vacanze con una crisi parziale; crisi inevitabile, perchè nessun ministro della guerra potrebbe stare dopo le dure manifestazioni date dai due rami del Parlamento. Se il Ferrero rimanesse, sarebbe una novità eccezionale.

Notizie diverse

Il ministro dell'istruzione pubblica, onorevole Coppino, diede facoltà di anticipare gli esami e di chiudere le scuole, ove lo si stimi conveniente. Raccomandò poi la nettezza e l'osservanza delle regole igieniche specialmente nei convitti.

— Il Ministro della guerra ritirò la legge sulle pensioni militari combattuta in Senato.

Si accredita la voce che passato qualche tempo Ferrero presenterà le sue dimissioni e se ne andrà come Acton.

Verrebbe surrogato da Depretis senza crise parlamentare.

— Depretis invitò Tecchio a convocare il Senato.

Tecchio scrisse la lettera di convocazione, ma in nome del governo e non di Depretis.

In essa lettera tutti i senatori presenti in Roma vennero officiati ad intervenire alla seduta onde avere il numero legale per poter votare le leggi rimaste sospese.

ITALIA

Roma — La Corte d'Appello, revocando la sentenza del Tribunale di Roma, condannò il Ministero delle finanze a pagare ai Gesuiti napoletani un anno assegno vitalizio a termine dell'articolo terzo della legge 7 luglio 1866, non che gli arretrati dal quinquennio antecedente al 27 maggio 1882, giorno della prima citazione. Il ministero, difeso dal Taiani e da Gallini fu condannato altresì alle spese. I gesuiti erano difesi dagli avvocati Pierantoni e Cantola.

Napoli — L'altra notte a Napoli una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza si è imbattuta in una comitiva di circa 15 giovinastri che cantava a squarciagola una canzonaccia.

Gli agenti, avvicinandosi ai disturbatori, hanno loro imposto di smettere e prendere la via di casa; ma più che essere ubbiditi uno della brigata ha dato pochi passi indietro, e puntando una rivoltella contro il gruppo degli agenti, ha scaricati tutti i sei colpi.

Per fortuna le palle sono andate a vuoto.

Immediatamente dopo i 15 giovinastri si sono dati alla fuga, ma gli agenti gli hanno inseguiti e sono riusciti a trarne in arresto quattro.

— Ebbe luogo una pia e solenne cerimonia, la inaugurazione delle novelle sale dell'Ospedale Lina fondato per curare i bambini poveri da quell'angelo di carità che è la duchessa Ravaschieri.

La cerimonia fu resa più solenne (dice un giornale liberale) dalla presenza del Cardinale Arcivescovo, che pronunziò belle parole informate al vero spirito della carità cristiana.

Bassano — Nelle ore pomeridiane di venerdì si era sparsa per Bassano una triste notizia.

Si narrava di casi d'insolazione con esito letale avvenuti durante la marcia, in una di quelle compagnie alpine.

Il fatto deplorevolissimo, vero pur troppo sarebbe avvenuto così:

La Compagnia 63.a (che fa parte del battaglione che nell'inverno ha stanza in Bassano e nell'estate in Asiago) doveva eseguire una marcia lunghissima, nientemeno che da Piovene a Valstagna attraverso i monti!

Da 60 a 70 chilometri, di strada faticosissima in un giorno. Era esigere un poco più di quanto possono fare i nostri soldati.

Infatti lungo la via rimasero affaticati e nell'impossibilità di proseguire oltre 20 soldati, e giunta la Compagnia, col sole cocentissimo ad Oliero, poco lungi da Valstagna, uno morì in brevissimo tempo e un altro trovasi tuttora in grave pericolo di vita, senza contare che non si hanno precisa notizie dei molti rimasti per istrada!

Così la *Provincia di Vicenza*.

ESTERO

Russia

Regna a Pietroburgo grande emozione per le scoperto fatto nella cattedrale di Kasan. Durante scavi scientifici gli operai rinvennero dodici barili di polvere sepolti sotto le macerie.

— Lo tsar elargì duecentomila rubli di argento in favore dei danneggiati dalle inondazioni di Polonia. Tale somma venne spedita a Varsavia al generale Zurow coll'incarico di curarne la distribuzione.

I danni cagionati dalla Vistola e dagli altri fiumi sono enormi, ed ammontano a parecchi milioni di rubli.

Austria-Ungheria

Il Cardinale Haynald accettò la presidenza onoraria del comitato incaricato di scrivere, sotto la presidenza del principe imperiale l'opera intitolata: *La monarchia austro-ungherese*.

Germania

Un dispaccio da Berlino annunzia che il pontefice ha indirizzata una lettera autografa all'Imperatore relativamente alla questione religiosa.

DIARIO SACRO

Domenica 6 giugno
s. Isaia profeta

Lunedì 7
s. Benedetto XI Pp.

Cose di Casa e Varietà

L'Amministrazione del **Cittadino Italiano** prega quei signori abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento a volerlo rinnovare sollecitamente.

Quelli poi che fossero in arretrato sono avvertiti che verrà loro sospeso l'invio del giornale se in breve termine non salderanno i loro conti.

Funebri trigesimali. *Moggio 5 luglio 1884.* Giovedì p. v. 10 luglio si celebrerà in Moggio Messa solenne pel *trentesimo* dalla deposizione di Mons. Giacomo Fabiani Abate-Parroco di Moggio.

Ne dirà l'elogio funebre il Reverendissimo D. Giuseppe Toll Abate-Parroco di Latisana.

La musica sarà di Mons. Jacopo Tomadini. Se ne dà annunzio agli amici del caro defunto, che desiderassero concorrere a quest'ultimo tributo pubblico di stima e d'affetto verso di lui, ed unire la loro alla prece comune del suo popolo, che riconoscente gli prega l'eterno riposo.

Per quelli che vanno a Grado. L'I. R. *Capitanato Distrettuale di Gradisca* affine di garantire i forestieri che si recano a Grado e a Barbana contro le eccessive pretese dei battellieri, ha approvato una speciale tariffa di passaggio la quale è già in vigore dal 30 giugno p. p.

Del pari fu dal Comune di Grado tolto ogni motivo alle lagnanze dei signori bagnanti sulla ristrettezza dello Stabilimento balneare, aumentando di quasi un doppio il numero dei camerini per bagni marini tanto nella sezione per gli uomini che in quello per le donne.

Fu disposto pure che la brava banda musicale di Grado abbia a suonare in piazza durante i tutta la stagione estiva due volte per settimana e precisamente la domenica e Giovedì verso le ore 8 pom., e nelle sere d'ogni mercoledì e sabato nel giardino della nuova Trattoria *al Boschetto* di Stefano Dovier, il quale è provveduto di buon vino istriano, d'eccellente birra e cibi freddi. Si troveranno pure dal Dovier durante l'estate dei buonissimi e ben preparati gelati.

Abbiamo creduto dar posto nel nostro giornale a queste notizie nell'interesse dei friulani, e *sono molti*, che a scopo di cura o per semplice diporto sogliono ogni anno recarsi a Grado.

Aggiungiamo poi per scienza certa che la salute pubblica in quella città e circondario è ottima sotto ogni rapporto.

Disertori. Si sarebbero verificate due diserzioni fra gli Alpini che si trovano nei nostri monti.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani dalle 7 1/2 alle 9 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia — Carlo Bini — Carlini
2. Mazurka — La vezzosa — Persiaui
3. Sinfonia — Guglielmo Tell — Rossini
4. Fantasia — L'Esposizione di Torino — Marenco
5. Atto 1.o — La Traviata — (Santo) Verdi
6. Polka — Skating — d'Aloo

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Manuale didattico-storico della letteratura italiana con annessi svariati saggi di scelti autori, ad esercizio di lettura e memoria per la scolaresca.

Testo compilato dal prof. Ab. Lorenzo Schiavi, ad uso delle classi ginnasiali e di altre scuole.

Volume primo contenente la parte prima, arricchita — Trieste, Julius Dose 1884.

Quale rovina non mena oggidì nella religiosa e civile società una guasta letteratura coi più fallaci giudizi sugli antichi e recenti scrittori, e con saggi letterari e brutalmente veristi o per lo meno frivoli e scettici?

Merita pertanto ogni lode il chiaro Professore Ab. Lorenzo Schiavi che in questa seconda edizione del suo Manuale didattico offre alla gioventù un utilissimo mezzo per addestrarsi nella conoscenza e critica dell'italiana letteratura, e per far tesoro nella propria memoria delle più scelte gemme onde sovra ogni altra nazione si abbellano le italiane lettere.

Sino da bel principio di questo primo volume, potrà accorgersi l'attento lettore che le parole « Edizione seconda arricchita » non furono appiccicate a capriccio dall'editore, ma vi sono apposte con verità, avendo l'Autore col suo fine criterio arricchito realmente il suo Manuale di nuovi e interessantissimi saggi, alcuni ancora inediti o poco conosciuti nella repubblica letteraria. Ma basti il sin qui detto, poichè riuscirebbe un fuor d'opera spendere troppe parole in elogio di questo pregiato lavoro dello Schiavi già lodato con lettere confortantissime da Alessandro Manzoni, da Cesare Cantù, da Augusto Conti, da Jacopo Zanella, dal Prof. Allievo e da molti altri. T.

La Scuola Cattolica periodico religioso-scientifico-letterario. Esce in Milano una volta al mese in un fascicolo di 48 pagine.

Questo valoroso periodico è quasi un areopago nel quale si danno convegno le persone più rispettabili per grado, per talenti, per coltura letteraria e scientifica sì del laicato cattolico come del ceto ecclesiastico.

Abbonamento per un anno nel Regno L. **12**; all'estero nei paesi dell'Unione postale L. **14**.

Monitore del Contenzioso: Periodico di Legislazione e Giurisprudenza in rapporto agl'interessi d'ordine religioso e sociale con *Supplemento* intitolato *Cronaca legislativa e giurisprudenziale*. Bollettino speciale degli Atti Pontifici, legislativi e Governativi, compilato dall'illustre cav. avv. G. M. Grassi, Ufficiale per gli atti del Contenzioso cattolico italiano. Si pubblica in dispense mensili in 8° grande di 16 pagine e 32 colonne, e costa dal 1 gennaio al 31 dicembre L. **8**. Dirigere le domande al *sig. Avv. G. M. Grassi*, via Pandolfini, 4, Firenze.

Il **Disegnatore di ricami** ottimo periodico di lavori femminili. L'ultimo numero contiene un alfabeto *gotico* per biancheria, un mazzetto di fiori per porta carta, una Rama da ventaglio, un angelo per canapee ecc.

Abbonamento L. **10** — Dirigere vaglia alla *Litografia Casanova*, via Leprosetti, 5 - Bologna.

Gazzetta del Contadino giornale popolare di Agricoltura pratica. Esce in Acqui il 10 e 15 d'ogni mese e costa L. **3** all'anno per l'Italia, lire **4** pei paesi dell'unione postale.

Pubblica articoli di Agricoltura, enologia, economia rurale, risicoltura, bachicoltura, orticoltura, giardinaggio, novità agrarie, invenzioni e scoperte ecc. ed è adorno di incisioni.

Il Giardinaggio. Giornale dei Floricoltori di diletto, esce in Torino (*Via Alfieri N. 7*) in elegantissima edizione elzeviriana illustrata, in 12 pagine a 2 colonne con numerose incisioni di *novità floreali, attrezzi pel giardinaggio, curiosità* ecc. ecc.

E' l'unico periodico di floricoltura popolare, indispensabile a coloro che si dilettano nella coltura dei fiori nei giardini, sulle finestre e negli appartamenti.

Raccomandato ai dilettanti ed alle signore. Non costa che L. **3** all'anno.

Congregazione di Carità di Udine. Bollettino statistico di beneficenza pel mese di *giugno 1884*.

Sussidi da L.	1	a L.	5	N. 304
«	6	«	10	« 91
«	11	«	15	« 10
«	16	«	20	« 3
«	21	«	25	« —
«	26	«	30	« 3
«	31	«	40	« —
			Totale	N. 411

sussidiati per L. 2101.

Mesi antecedenti.

Gennaio	N. 389 —	L. 2035,—
Febbraio »	419 —	« 2229,—
Marzo »	414 —	« 2119,—
Aprile »	409 —	« 2121,—
Maggio »	414 —	« 2158,—

Inoltre a tutto giugno la Congregazione aveva a proprio carico nei varii Istituti della città N. 36 individui, e cioè:

All'Istituto	Derelitte	N. 8
»	Micesio	» 3
»	Ricovero	» 7
»	Renati	» 4
»	Tomadini	» 14
	Totale	N. 36

CAMERA DI COMMERCIO

Mercato bozzoli

5 luglio.

Incrociate (escluse le polivoltine) min. L. 3,00; mass. L. 3,10; adequato giornal. L. 3,06; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3,25.

Si pesarono complessivamente K. 4321,15; parzialmente Kil. 93,75.

Nostrane giallo e bianche: min L. 3.50 mass. L. 3.50 adequato giornaliero L. 3.50 adeq gen. a tutt'oggi a. 3,69.

Si pesarono compless. Kil. 1172.00, parz. K. 31,00.

TELEGRAMMI

Burnley 4 — Lo sciopero dei tessitori si estende. Sopra 4200 telai 3800 sono inoperosi.

Tolone 3 — Cinque decessi dalle 8 del mattino. La situazione è migliorata.

Marsiglia 3 — Nessun decesso da mezzogiorno.

Nizza 4 — Il trasporto *Città di Genova* è arrivato a Villafranca con 18 mila razioni per imbarcare gli italiani a Marsiglia, e a Tolone.

Tolone 4 — Il console italiano riprenderà domani il suo servizio.

Cinque decessi da iersera alle 10 antim.

Marsiglia 4 — Da ieri 8 pom. a mezzodì nessun decesso.

Tolone 4 — Da stamane sette decessi. Totale nelle ultime 24 ore: dodici. Undici nuovi colpiti dal colèra entrarono all'ospedale.

Parigi 4 — L'entrata dei legumi e di altri prodotti agricoli provenienti da Tolone e Marsiglia è interdetta sui mercati di Parigi.

Parigi 4 — Il governo intende di stabilire dei centri di disinfezione nelle località presso Tolone e Marsiglia dove i viaggiatori dovrebbero soggiornarvi un certo tempo. Si fermerebbe una specie di cordone sanitario.

Parigi 4 — Preoccupa vivamente l'eventualità possibile di una guerra colla Cina; quella potenza sembra far assegnamento sul colera morbus per denunziare il trattato di Tientsin. Dove il governo celeste rifiutasse alla Francia una soddisfazione, si ordinerebbe alla flotta di bombardare immediatamente parecchie città cinesi.

STATO CIVILE

Bollettino Sett. dal 29 al 5 luglio 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	5	femmine	11
« morti »	1	«	—
Esposti »	2	«	1
		Totale	N. 20.

Morti a domicilio

Chien-Iacob Teresa fu Leonardo d'anni 81 casalinga — Quindolo Luigia di Giuseppe d'anni 1 — Evora-Pascoli Maria fu Giuseppe d'anni 69 casalinga — Tomasi Giulia di Giacomo d'anni 19 maestra elementare — Cancinai Giovanni di Pietro d'anni 1 mesi 2 — Gorgo Maria fu Gio. Batta di anni 69 casalinga — Rigo Ida di Bernardino d'anni 8.

Morti nell'Ospitale civile

Pitacco Mattia fu Giuseppe d'anni 77 sarto — Feruglio Francesco fu Leonardo di anni 77 agricoltore — Olivo-Vicario Maria fu Olivo d'anni 71 casalinga — Fontanini Giuseppe di Antonio d'anni 3 — Pizzutti Giovanni fu Giacomo d'anni 62 agricoltore — Turco-Anna Maria fu Giovanni d'anni 39 contadina — D'Agostino Antonio fu Gio. Batta d'anni 67 tipografo — Compagnon Antonio fu Giovanni d'anni 68 agricoltore — Frascinelli Lorenzo fu Filippo di anni 61 mediatore — Zancani Giuseppe fu Giovanni d'anni 74 scrivano — Cesarini Luigi fu Giovanni d'anni 76 fornaio — Casotto Maria fu Giovanni Battista d'anni 77 industriante.

Morti nell'Ospitale Militare

Di Benedetto Giuseppe di Francesco di anni 23 soldato nel 30.o Dist. Militare.

Totale N. 20.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Luigi Sponghia tipografo con Teresa Luigia Piccoli sarta.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Vittorio Cainero fornaio con Maria Zilli tessitrice.

NOTIZIE DI BORSA

5 luglio 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L. 92.90	a L. 93.—
id. id. 1 genn. 1885	da L. 90.73	a L. 90.—
Rend. austr. in carta	da F. 80.50	a F. 80.60
id. in argento	da F. 81.40	a F. 81.50
Fior. eff.	da L. 206.75	a L. 207.—
Banconote austr.	da L. 206.75	a L. 207.—

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto.
	» 5.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto.
	» 10.20 »	diretto		» 9.54 »	omnib.
	» 12 50 pom.	omnib.		» 3.30 pom.	»
	» 4.46 »	»		» 6.28 »	diretto.
	» 8.28 »	diretto		» 8.28 »	omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto
	» 7.54 »	omnib.		» 10.— »	omnib.
	» 6.45 pom.	»		» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant.	omnib.
	» 7.45 »	diretto		» 10.10 »	diretto
	» 10.35 »	omnib.		» 4.20 pom.	omnib
	» 4.30 pom.	»		» 7.40 »	»
	» 6.35 »	diretto.		» 8.20 »	diretto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

4 - 7 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	752.2	751.4	752.8
Umidità relativa . . .	49	40	57
Stato del cielo.	sereno	misto	piovoso
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N	N	N
Vento velocità chilom. .	1	3	9
Termometro centigrado. .	26.6	28.3	21.9

Temperatura massima 30.3 | Temperatura minima
» minima 18.7 | all'aperto 17.2

Udine, Tipografia del Patronato.